

IL PERSONAGGIO LUCA SCIORTINO SI RACCONTA

Tra Scozia e Cina «Inviato nel mondo senza mai volare»

CI SONO momenti nella vita in cui ti senti che devi lasciare tutto e metterti in cammino». Seguendo questo spirito girovago il giornalista lucchese di adozione (a Lucca abita sempre sua madre), Luca Sciortino, filosofo della scienza laureato a Pisa e giornalista di Panorama, ha compiuto un singolare viaggio dalla Scozia al Giappone spostandosi su treni, autobus, furgoni, con un indiscusso impegno: vietato volare. Ne è venuta fuori un'esperienza notevole da cui ha tratto il libro «Oltre e un cielo in più» (Sperling Kupfer).

FINO AL GIAPPONE

Un lungo viaggio su autobus e furgoni. Ne è nato il libro «Oltre e un cielo in più»

Come ti è venuto in mente questo lungo viaggio?

«Ho deciso di partire da un giorno all'altro, mentre mi trovavo in Scozia, e ho costruito la traiettoria del mio viaggio strada facendo sulla base di fattori contingenti. Mi ero dato una regola ferrea: non prendere mai aerei».

E ci sei riuscito.

«Non nego che è stata una fatica. Per esempio attraversare parte dell'Ucraina e della Russia su furgoni e autotreni e viaggiare in migliaia e migliaia di chilometri nella steppa mongola e kazaca non è stato un compito facile».

Quante nazioni hai attraversato per giungere fino al Giappone?

«Ho attraversato dalla Gran Bretagna, Francia e Italia molti paesi dell'Europa dell'Est fino all'Ucraina, la Russia, Kazakistan, Mongolia, Cina e poi il Giappone».

E' stato un viaggio di conoscenza? E quanto è durato?

«Un viaggio di scoperta e di conoscenza. Ho ammirato i residui delle vecchissime civiltà, della natura, dei templi buddisti eccetera. Giorni meravigliosi li ho trascorsi sul lago Baikal in Russia in un'isola chiamata Olkhon. Poi le immense steppe mongole, le mie notti nelle jurte, abitazioni mobili adottate da popoli nomadi dell'Asia, e quindi Pechino, i villaggi delle minoranze etniche, Shangai e infine il Giappone. Il tutto è durato quattro mesi».

Anche un viaggio di formazione perciò?

«Sì. Quando il viaggio finì e che ciò che doveva compiersi era già compiuto, mi sono sentito un uomo migliore di quando ero partito. E mi sono sentito quasi obbligato a riportare le mie sensazioni per scritto. E' quello che ho fatto con il libro, 'Oltre e un cielo in più' che detti subito alle stampe e che ora è in libreria».

Allora al prossimo viaggio!

«Chissà che non mi venga la voglia di scoprire anche altri mondi».

Mario Rocchi

